

# COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it)

## FOGLIO DI COMUNITA' APRILE 2023

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base  
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/3/2023

### EUCARESTIE

#### PASQUA: Sabato 8 aprile ore 21 su zoom

(Prepara il gruppo donne della Cdb)

Il *link* per partecipare : <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

**Domenica 23 aprile ore 10 – al FAT (prepara Beppe)**

### ASSEMBLEA DI COMUNITA'

**Domenica 23 aprile dopo l'Eucarestia – al FAT**

### STUDIO BIBLICO

Ogni **lunedì alle ore 21** (online)

Lunedì 3 termineremo lo studio del Vangelo di Matteo.

Riprenderemo **lunedì 17** dedicando alcuni incontri alla lettura di parti del libro “*Quale Dio, quale Cristianesimo*” dell’ed. Gabrielli

Utilizziamo sempre la piattaforma zoom : <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

### GRUPPO RICERCA

Stiamo leggendo il libro: *IL FEMMINISMO E' PER TUTTI* di bell hooks

I prossimi incontri del gruppo saranno **giovedì 13 e 27 aprile, alle ore 21 su zoom.**

Il link per partecipare è sempre lo stesso: <https://us02web.zoom.us/j/83745233125>

### UN ABBRACCIO AFFETTUOSO A FRANCO BARBERO

che in ospedale sta riprendendosi dagli effetti nefasti dell’ultima caduta “incidentale”.

Che la degenza ti sia lieve e la ripresa solida, come la tua personalità.

## XXIV INCONTRO NAZIONALE dei GRUPPI DONNE

### DELLE COMUNITA' CRISTIANE DI BASE E LE MOLTE ALTRE

#### NOTIZIE TECNICHE

L'incontro si svolgerà presso l'Ospitalità San Tommaso - Via S. Domenico, 1  
tel: 051 6564811 - in questa struttura è compresa la prima colazione e dove verranno consumati anche i pasti  
[www.ospitalità\\_San\\_Tommaso.com](http://www.ospitalità_San_Tommaso.com) , [info@ospitalitasantommaso.com](mailto:info@ospitalitasantommaso.com)

Ulteriore struttura di accoglienza: ResArt Fondazione Lercaro - via Riva Reno, 57 t. 051 6566285 | 388 3233345 . [www.resartibologna.it](http://www.resartibologna.it) , [info@resartibologna.it](mailto:info@resartibologna.it)

Ospitalità San Tommaso: Si raggiunge a piedi dalla stazione ferroviaria, percorso di 2,4 km nel centro storico. Il sabato e la domenica la Zona a Traffico Limitato chiusa al traffico, anche degli autobus.

Taxi: nel piazzale antistante la stazione ferroviaria. Radio taxi: 051 372727.  
In auto si ottiene un permesso: contattando preventivamente la struttura affinché vengano inseriti i dati del veicolo e venga suggerito il percorso migliore, la struttura è aperta fino all'1 di notte.

ResArt Fond. Lercaro: da stazione ferroviaria si raggiunge a piedi circa 1km. Presso la struttura non è servita la prima colazione, vi sono numerosi bar nei pressi.

L'orario di apertura di ResArt è fino alle ore 21, l'ingresso è possibile attraverso un codice che verrà assegnato.

La distanza fra le due strutture è di 1,9 km.

Camera singola 70 euro / giorno + tassa di soggiorno 3 euro/testa  
Camera doppia 105 euro/giorno + tassa di soggiorno 3 euro/testa  
Camera quadrupla (solo Osp. S.Tommaso) 130 euro/giorno + tassa di soggiorno 3 euro/testa  
Costo dei pasti (sia pranzo, sia cena) 20 euro  
Contributo d'iscrizione: 20 euro/testa

Le Prenotazioni dovranno essere inviate entro venerdì 7 aprile 2023 a:

Carla Galetto : [carlaebeppe@libero.it](mailto:carlaebeppe@libero.it) ( cell: +39 3404295271)

Doranna Lupi: [lupidorann@libero.it](mailto:lupidorann@libero.it) (cell: +39 3425812247)

N.B. Si prega di comunicare disdette o variazioni di prenotazioni al più presto possibile

XXIV INCONTRO NAZIONALE dei GRUPPI DONNE delle  
COMUNITA' CRISTIANE DI BASE e le MOLTE ALTRE

**LIBERARE LA SPERANZA**

**BOLOGNA 6-7 MAGGIO 2023**  
(con possibilità di arrivo il 5 maggio sera)

presso: **OSPITALITA' SAN TOMMASO**  
via S. Domenico 1 - 051 6564811

*"saluterò di nuovo il sole,  
e il torrente che mi scorreva in petto  
e saluterò le nuvole dei miei lunghi pensieri  
e la crescita dolorosa dei pioppi in giardino  
che con me hanno percorso le secche stagioni?"  
(da SALUTERO' DI NUOVO IL SOLE di Feroz Feroz - poeta iraniano)*

#### LIBERARE LA SPERANZA

*Oggi è più che mai necessario mettere in campo la profezia femminile, la capacità che molte donne hanno di vedere, oltre i mali del nostro tempo, il bene che già c'è, i segni di un cambiamento profondo che sta avvenendo nella realtà, grazie all'amore e all'impegno appassionato di tantissime donne e alcuni uomini, in ogni parte del mondo. Per agire la forza della profezia è necessario apprendere la disciplina della gioia, sentire il tempo in cui viviamo come occasione unica, sottrarci al male che agisce come un potente incantesimo, renderci conto della nostra forza e, sapendo che l'aurora sorge ogni giorno, farci avvolgere dalla speranza.*

*Diversi sono i significati che abbiamo dato alla speranza, intesa da tutte come una forza che va liberata dall'ambito ristretto in cui è stata chiusa e tenuta prigioniera, lasciandola espandere nei desideri. Alcune pensano che per liberare la speranza ci sia bisogno di poesia, di bellezza, di momenti di gioia, altre dicono che la bellezza è una risorsa preziosa per far fronte al difficile presente, anche se forse non salverà il mondo, altre ancora dicono che la speranza appartiene al proprio fare quotidiano, che dà senso e luce alla via che stanno percorrendo. Tante pensano che liberare la speranza significa alla lettera avere fiducia nella forza delle relazioni, non confinare la speranza nel regno dei sentimenti o in quello delle virtù, assumerla fino in fondo come capacità di guardare la realtà così com'è, con determinazione e coraggio, senza nascondere il negativo e da lì mettersi in movimento con il desiderio di preparare tempi nuovi fin da ora.*

Molti sono i gesti, le parole, le pratiche, le invenzioni che potremo mettere in comune sia nei momenti assembleari, sia nei laboratori di approfondimento, per dare forma a una visione grande del presente, aprendolo dall'interno verso un futuro che è già qui.

Lo faremo attraverso la presa di parola di tutte, con interventi liberi di Monica Lanfranco e Grazia Villa, a partire da alcuni interrogativi che ci siamo poste e vogliamo condividere.

Come leggere il presente? Da che punto di vista lo guardiamo? Quali le urgenze, le necessità, le sfide dell'oggi?

Quale libertà ci interpella, che esperienza ne abbiamo, come la mettiamo in pratica e dove la vediamo agire?

In quali pratiche politiche, spirituali e di vita cogliamo segni di speranza per il futuro dell'umanità?

La bellezza può liberare la speranza?

Come in questo nostro tempo si manifesta l'autenticità profetica delle donne?

Come attingere alla storia del pacifismo femminista per costruire anche oggi processi di pace percorribili?

#### PROGRAMMA DELL'INCONTRO

##### venerdì 5 maggio

Tardo pomeriggio: arrivi, iscrizioni e accoglienza

ore 19.30 cena

dopo cena: "ritrovo conviviale"

##### sabato 6 maggio

ore 9,00 iscrizioni e compilazione della scheda informativa

ore 9.30 un po' di tempo per la relazione col corpo: conduce **Marina Marangon**

ore 10.30 **"Liberare la speranza"**

Incontro in plenaria con la presenza di **Grazia Villa e Monica Lanfranco**

ore 13.00 pranzo

ore 15.00 laboratori

ore 19.30 cena

dopo cena: "spazio aperto"

##### domenica 7 maggio

ore 9.30 momento di spiritualità condiviso

ore 11.00 prosegue il confronto in assemblea plenaria

ore 12.30 chiusura incontro, saluti e partenze



**40° Incontro nazionale delle Comunità cristiane di base**  
Pesaro, 2-4 giugno 2023



## **Una Costituzione per la Terra** *Pace, giustizia, cura della casa comune*

*Pace e giustizia non saranno mai garantite dal perdurare dei nazionalismi, del capitalismo di rapina, di un'economia che non è cura della casa comune, ma brama di ricchezza e di potere da parte di oligarchie sempre più ristrette ai danni della comunità umana e della casa comune, la Terra. Le molte guerre in corso ne sono tragica testimonianza, un retaggio del passato che l'umanità deve abbandonare.*

*Solo un'economia di cura nei confronti della nostra casa comune può guidare l'umanità sulla strada della pace e della giustizia in tutte le relazioni, come ha ammonito anche l'enciclica Laudato si' di papa Francesco. Ed è la strada su cui la Rete Sinodo delle realtà ecclesiali italiane vuole spingere il Sinodo della Chiesa cattolica.*

*Per tutto questo è illuminante e profetico il progetto che va sotto il nome di "Costituente Terra", ideato e promosso "perché la storia continui". In particolare il progetto propone "l'alleanza tra i popoli", un costituzionalismo sovranazionale: l'Unione Europea ne è un tentativo in atto e "dobbiamo dimostrare al mondo che è possibile nei fatti".*

*La Terra non è solo un ammasso di minerali e rocce: è un essere vivente di componenti interconnesse, è l'insieme indissolubile di tutto ciò che vi abita, contribuendo alla vita di ciascuna componente. Il progetto ci propone di considerarla un soggetto titolare di diritti: come esseri umani ne abbiamo la responsabilità e dobbiamo esserne consapevoli e coerenti.*

### **Venerdì 2 giugno**

dalle ore 13:00 – accoglienza, sistemazioni, iscrizioni

ore 15:15 – inizio lavori: saluto della Segreteria, comunicazioni, informazioni organizzative

ore 16:00 – 18:30

**UNA COSTITUZIONE PER LA TERRA**  
*Pace, giustizia, cura della casa comune*

intervengono: **Luigi Ferrajoli, Sergio Paronetto, Letizia Tomassone**

ore 21:15 – proiezione del docufilm **"Le chiavi di una storia – la Comunità dell'Isolotto"**

### **Sabato 3 giugno**

ore 9:15 – 9:55 *A che cosa servono le utopie*  
**Valentina Pazé**

ore 10:00 – 12:30 – lavori a gruppi

ore 15:15 – 15:55

*Un tempo per tacere e un tempo per parlare*  
(Qo 3,7) – **Silvia Zanconato**

ore 16:00 – 18:30 – lavori a gruppi

### **Domenica 4 giugno**

ore 9:00 – 12:30 – Assemblea di condivisione eucaristica  
(All'interno dell'assemblea eucaristica saranno presentati in breve i lavori dei gruppi e ci sarà il momento della condivisione di riflessioni, testimonianze, preghiere, propositi per proseguire insieme)

L'incontro si svolgerà presso la Casa per Ferie Villa Borromeo (via Amedeo Avogadro, 40)

Pensione completa € 130,00 a persona per l'intero periodo: dalla cena di venerdì 2 giugno al pranzo di domenica 4 giugno. Supplemento camera singola € 20,00. Tassa di soggiorno: € 1,30 a persona a notte. Camere singole, doppie, triple, quadruple

Quota di iscrizione: € 15,00 a persona

**Informazioni e programma:** <https://www.cdbitalia.it/incontro2023>

**Iscrizioni e prenotazioni:** <https://forms.gle/3B6TXeDfhmTBCT596>

## VIOTTOLI (rivista)

Stiamo preparando il n. 1/2023. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc. Prossima redazione **mercoledì 5 aprile**, ore 21, su Zoom.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altre e altri siano disponibili a condividere la loro esperienza. Vi contatteremo quanto prima... oppure comunicateci liberamente la vostra disponibilità.

### Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2023 :

25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con **bonifico bancario**, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci

Sul nostro sito [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it) cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020.

\* \* \* \* \*

### CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

*Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.*

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

**Centro di Ascolto SvoltaDonna** numero verde gratuito **800 093900**

**Centro Antiviolenza SvoltaDonna** – sede - Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde nazionale: **1522**

*Luisa Bruno*

### CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza odv (organizzazione di volontariato)*. Il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a [liberidallaviolenzaodv@gmail.com](mailto:liberidallaviolenzaodv@gmail.com). Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

**TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUÒ**

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

## UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si incontrerà **giovedì 6 e 20 aprile alle ore 18,45** nella sede del F.A.T.
- Il gruppo **UinC 2** riprende gli incontri al **MARTEDI': 11 e 25 aprile alle ore 21** al FAT.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conosceri o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

*Angelo, Beppe, Domenico, Luciano, Memo, Ugo*

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita  
di una nuova civiltà delle relazioni**

\* \* \* \* \*

## OMOGENITORIALITA' E BAMBINI/E

**Giovedì 30 marzo alle 20,30** abbiamo partecipato a un incontro online nato “*dall'esigenza di affrontare ed approfondire con serenità temi spesso vissuti come divisivi, quali la fecondazione eterologa e la gestazione per altri, che ci riguardano come cittadini e cittadine e riguardano bambini e bambine nati da coppie omogenitoriali. Proprio da loro, dai bambini vogliamo partire in questo incontro, per capire in cosa i loro diritti vengono toccati con i recenti pronunciamenti del governo Meloni*”.

L'incontro è stato animato da Edoardo Messineo, avvocato e ricercatore dell'Università Luiss, con la testimonianza di una coppia di papà, Andrea e Dario, e una coppia di mamme, Giulia e Silvia.

La parola più usata nel corso dell'incontro, per definire l'argomento e i suoi risvolti problematici, è stata “complessità”. Per aiutarci a capire meglio di cosa si tratta, anche alla luce della gamma infinita di interventi legislativi, vi invitiamo a leggere due articoli: di Ilaria Baldini e di Valentina Pazé. Valentina ha scritto recentemente anche un libro: **Libertà in vendita. Il corpo tra scelta e mercato** (ed. Bollati Boringhieri 2023). Il terzo capitolo approfondisce proprio il tema della “gestazione per altri”.

## GPA (GESTAZIONE PER ALTRI)

"Leggo post di donne che stimavo e che ora stimo decisamente meno, non perché in disaccordo con me sulla GPA (per me vige la libertà di opinione e non considero l'esprimerla una forma di odio, in base alla quale additare a mia volta altre all'odio), ma perché usano aggettivi che insultano e offendono chi non la pensa come loro e addirittura diffidano dal permettersi di dissentire a casa loro. Da me si può venire, purché educatamente, a discutere.

Non ho il mito o la mistica della maternità per il solo fatto di avere deciso di avere figli e ho sempre lottato perché le donne possano essere libere di decidere in materia di riproduzione e sessualità. Quindi anche decidere di abortire, tanto per essere chiare.

Faccio parte di un gruppo di donne che sostiene la necessità di regole per l'adozione che la rendano possibile e più semplice per tutte e tutti. Ritengo che ci siano distinzioni sostanziali tra la paternità e la maternità e che sui corpi sessuati si eserciti la violenza patriarcale attraverso norme e copioni che rendono la vita dolorosa all'umanità e producono violenza.

Penso che occorra un dibattito serio per arrivare a norme sulla tutela dei figli di tutte e di tutti. Non ritengo accettabili le strumentalizzazioni evidentemente omofobe della destra (la GPA la utilizzano anche le coppie e persone eterosessuali, mentre non riguarda assolutamente tutte le coppie omogenitoriali), ma non trovo nemmeno accettabili le semplificazioni che non vogliono ammettere il problema dato dai tentativi di normalizzare o comunque accettare la GPA. Si dice che non è quella la questione, ma poi la si difende, dunque c'entra e quindi è bene che se ne discuta.

Sono assolutamente contraria ad una regolamentazione della GPA e questo per più di un motivo, ma mi voglio concentrare qui sul punto dell'aborto, perché si associa da più parti questa posizione a quella dei

cosiddetti "pro vita" e invece deve essere chiara una cosa. Le premesse della GPA sono che una donna sia semplice contenitore di materiale biologico altrui. Sono premesse patriarcali, sono esattamente quelle in base alle quali si argomenta che una donna che abortisce toglie all'uomo il diritto di decidere anche lui del proprio materiale biologico, uccide addirittura un essere umano. Sono le premesse per cui i figli sono una proprietà in base al materiale biologico con cui sono stati concepiti, le premesse della pretesa del proprio "50% di affido". Sono contraria alla GPA perché, esattamente come nei contratti laddove la si regolamenta, il riconoscerla come legale si fonda su premesse che sono in contrasto con quelle su cui si fonda la libertà di ogni donna di decidere di sé in materia di riproduzione. Si parla tanto di autodeterminazione, che nella GPA, come nella prostituzione, è autodeterminazione a vendere l'uso del proprio corpo da parte di altri. Fare merce di un feto che è una parte di sé e che diventerà un essere umano. Quello che è in vendita in questo modo però è anche la libertà di tutte e questo per me è un problema e continuerò a dirlo e argomentarlo.

Discutere con onestà intellettuale e rispetto dei sentimenti di ognuna e ognuno sta tristemente diventando impossibile. Quella che stiamo vivendo non è politica ma guerra. Sarebbe bene tornare alla politica vera".

*Ilaria Baldini*

## **MATERNITÀ SURROGATA: IL SILENZIO A SINISTRA**

Depositatosi, almeno per il momento, il polverone generato dallo stop del Governo all'iscrizione anagrafica dei figli delle coppie omosessuali, impropriamente associato allo spauracchio della maternità surrogata, è forse possibile provare a ragionare pacatamente su questi temi, a partire da alcuni punti fermi.

1 - Le due questioni (diritti dei bambini delle coppie omogenitoriali e regolamentazione della maternità surrogata) sono concettualmente diverse e vanno tenute separate. È possibile stare a fianco del mondo lgbtq quando rivendica il matrimonio paritario, il diritto all'adozione e il pieno riconoscimento dei diritti dei bambini delle "famiglie arcobaleno", e opporsi alla legalizzazione della maternità surrogata nel nostro paese, insieme a una parte non piccola della stessa galassia lgbtq (come, in Italia, Arcilesbica). Sul piano teorico, è possibile anche l'inverso: difendere la famiglia tradizionale e ritenere accettabili i contratti di surrogazione di maternità, se è vero che oggi sono soprattutto coppie eterosessuali a ricorrere a questo strumento, che in alcuni paesi è consentito solo a loro e/o a coppie regolarmente sposate.

2 - La destra – *questa destra*, ultra-liberista sul piano economico e oscurantista sui diritti di libertà – non ha alcuna credibilità e alcun titolo a intestarsi una battaglia contro la mercificazione del corpo femminile e lo sfruttamento delle donne vulnerabili. Non finché continuerà a fare la guerra ai poveri (e alle povere), a disinteressarsi dei drammi delle donne migranti, a lucrare facili consensi sulle "borseggiatrici rom" detenute, alle quali vorrebbe addirittura togliere i figli... A intestarsi una battaglia contro lo sfruttamento del corpo femminile – o per lo meno ad aprire una discussione seria e approfondita su questo tema – dovrebbe invece essere la sinistra, che nel nostro paese (ma non in altri: vedi *France Insoumise* o *Po-demos*) sulla maternità surrogata appare reticente, ambigua, contraddittoria. Apparentemente incapace di andare oltre i "non è all'ordine del giorno" o "i tempi non sono maturi".

Cerchiamo allora di capire che cos'è la maternità surrogata, o gestazione per altri (solo per comodità, di qui in poi anche gpa), concentrandoci sulla versione "solidale e altruistica" che una proposta di legge depositata in Parlamento nella scorsa legislatura dall'associazione Luca Coscioni, firmata anche da Nicola Fratoianni, vorrebbe introdurre nel nostro paese.

In che cosa si distinguono la forma commerciale e quella altruistica? Teoricamente, la differenza è chiara. Nel primo caso la prestazione della donna che accetta di ospitare nel proprio utero uno o più embrioni ottenuti attraverso le tecniche della fecondazione in vitro, portare avanti la gravidanza e partorire, per poi consegnare il bambino ad altri, viene pagata. Nel secondo caso si prevede solo un rimborso spese. Di fatto, però, nei paesi in cui la gpa altruistica è legale, l'entità del rimborso, largamente indefinita e spesso destinata a coprire anche i mancati guadagni di donne che nel momento in cui hanno sottoscritto il contratto erano disoccupate o lavoratrici part time, tende ad attestarsi su cifre paragonabili a quelle della gpa commerciale. Il motivo è semplice. Se davvero si riconoscesse alla gestante un semplice rimborso spese, senza alcun margine di guadagno, di donne disponibili a sobbarcarsi le fatiche di una gravidanza

particolarmente pesante e rischiosa anche sul piano fisico (perché ottenuta attraverso ovodonazione) sarebbero poche. Come poche sono le “donatrici” di ovociti nei paesi in cui il rimborso è esiguo. A queste condizioni, oltretutto, le agenzie che stanno dietro la stessa gpa solidale, che (quasi) solo nei film coinvolge sorelle e amiche carissime (e altrettanto carissimi amici gay), ma nella realtà riguarda persone sconosciute che si incontrano attraverso un’intermediazione commerciale, non riuscirebbero a stare sul mercato e a sopravvivere alla concorrenza internazionale.

A distinguere la gpa altruistica da quella commerciale – si potrebbe immaginare – dovrebbe poi essere la natura della relazione che si instaura tra la donna che si candida a portare avanti la gravidanza, da una parte, e i “genitori intenzionali”, dall’altra. In realtà anche da questo punto di vista non è dato osservare differenze. Anche nella gpa altruistica i rapporti tra le parti sono minuziosamente normati da un contratto, che vincola la gestante a seguire un certo stile di vita, sottoporsi a controlli e visite mediche, farsi seguire da una psicologa. Tra le questioni spinose che devono essere regolamentate c’è quella del diritto di abortire (o non abortire, nel caso si prospetti la necessità di interventi, non infrequenti, di riduzione embrionale). A chi spetterà l’ultima parola, se la gestante va intesa solo come una “portatrice” di un figlio non suo? Anche là dove – come fa il progetto di legge Coscioni – si attribuisca esplicitamente alla donna la decisione ultima, non è chiaro se i contratti possano prevedere forme di risarcimento (effettivamente contemplate negli Stati Uniti) a favore dei “genitori intenzionali”. Ed è facile immaginare che possano esercitare indebite pressioni sulla gestante. Ma il contratto serve soprattutto a vincolare la puerpera a consegnare il bambino che ha partorito, rinunciando a qualsiasi pretesa nei suoi confronti. Questo strano obbligo, che cozza con l’idea intuitiva di “dono”, è stabilito anche dal progetto di legge Coscioni, che rinvia a un tribunale il compito di dirimere eventuali controversie tra le parti. L’esperienza di altri paesi insegna che, in questi casi, i giudici attribuiscono il bambino ai “genitori intenzionali” che (guarda caso!) sono in grado di garantirgli condizioni di vita più agiate della madre naturale.

L’eventualità che la gestante possa cambiare idea, dopo un’esperienza emotivamente coinvolgente come la gravidanza e il parto, non è tuttavia peregrina ed è ben presente a chi si occupa professionalmente di gpa. In Portogallo la legge del 2017, che ha legalizzato la forma altruistica, rimarca «l’importanza di salvaguardare il legame del bambino con la madre genetica [in realtà inesistente prima del parto], riducendo al minimo nel corso dell’esecuzione del contratto la relazione tra la madre surrogata e il bambino, in considerazione dei potenziali rischi psicologici e affettivi connessi a tale relazione» [sic!]. Proprio per scongiurare tali rischi le agenzie ricorrono a tutta una serie di tecniche, tese a evitare che gli ormoni della gravidanza, assolvendo al loro compito, favoriscano l’attaccamento tra madre e bambino. In India le gestanti, ricoverate per l’intera durata della gravidanza in appositi ostelli, si sentono ripetere continuamente che “sono uteri”, o che l’utero è uno “spazio vuoto” di cui sono proprietarie, che può essere temporaneamente affittato per ospitare bambini altrui. In Israele si invitano le “portatrici” ad evitare accuratamente di toccarsi la pancia quando i movimenti del feto iniziano ad essere avvertibili. Altrove si punta a deviare l’affettività della gestante dal bambino in formazione nel suo ventre al singolo, o alla coppia, di cui è la “benefattrice”.

Come spiega un imprenditore del settore, quando tutto funziona a dovere, «la surrogata si lega alla coppia e non al bambino; quando la surrogata rinuncia al bambino, non prova ansia da separazione per questo, ma perché perde la coppia» (A. Phillips, *Our Bodies, whose property?*, Princeton University Press, 2013, p. 89). Ecco allora l’invito a non isolarsi, a partecipare a gruppi di auto-aiuto, ad avvalersi di un supporto psicologico (previsto obbligatoriamente per tutto il periodo della gravidanza anche dal progetto di legge Coscioni). Alla faccia della libera scelta – viene da dire – e della difesa della maternità surrogata in chiave di autodeterminazione delle donne...

Ce n’è abbastanza, credo, per far sorgere qualche dubbio sulla visione idealizzata della gpa altruistica come alternativa a quella commerciale. E per accorgersi che legalizzare la gpa, in qualsiasi sua forma, al di là di quella fin d’ora possibile (quando una donna non riconosce il bambino al momento del parto e lo fa, al suo posto, il padre genetico) significa spalancare le porte a un lucroso mercato fatto di cliniche, agenzie, consulenti legali e psicologiche. Un mercato che non recluterà certo le sue “volontarie” tra le donne benestanti, con un buon livello d’istruzione e un lavoro appagante... Davvero tutto ciò non pone problemi a sinistra?

*Valentina Pazé (Volerelaluna.it 31/03/2023)*

## DIRITTI E DOVERI

Anche sulla chat di Maschile Plurale è in corso uno scambio vivace sul tema della GPA. Avremo certamente altre occasioni per ritornarci su. Approfito di questo spazio per proporre solo una riflessione che mi gira dentro da un po' di giorni... e sarò grato a chi vorrà interloquire con me, perché mi sembra una questione importante, quella dell'adozione, come veniva riconosciuto anche durante l'incontro.

La giurisprudenza continua a sottolineare che al primo posto c'è il dovere imprescindibile di tutelare il **“superiore diritto dei minori”**. Per coerenza penso che a questo “diritto dei minori” corrisponda il “dovere degli adulti” di assicurare affetto, attenzione e cura ai/alle minori soli/e, orfani/e, abbandonati/e... Anche così si può soddisfare il “desiderio di genitorialità”, che non è mai un diritto. Significativa è stata la testimonianza di Silvia, adottata in tenerissima età: “L'importante è lasciare l'orfanotrofio, per trovare amore!”. Appunto.

*Beppe*

## PER UNA INIZIATIVA DIPLOMATICA DI PACE DEI PROGRESSISTI

Lettera aperta: Intervenire per costruire la pace. Un appello alla responsabilità a tutte le forze della sinistra. Ci rivolgiamo, innanzitutto, al Pd, al M5S, a Verdi-Sinistra presenti in Parlamento affinché prendano una significativa iniziativa unitaria per la trattativa di pace. La guerra in Ucraina si fa sempre più tragica per la sua popolazione, per tutti i giovani militari, ucraini e russi, e minacciosa per la pace in Europa e nel mondo.

A un anno e più dal suo inizio con l'aggressione di Putin, la cui condanna riconfermiamo nettamente, la situazione è dominata da un'incessante escalation di armi e minacce perfino nucleari. L'Unione europea dal canto suo si è limitata, sul piano militare, a fornire armi all'Ucraina e a mettersi strategicamente nelle mani degli anglo-americani e della Nato, la cui estensione scervellata nell'Est europeo negli anni passati ha favorito la ripresa del nazionalismo russo. La stessa cosa sta facendo il governo italiano di destra in nome di un oltranzismo atlantico sempre più divergente dagli interessi veri dell'Europa.

Come affermato dai promotori della marcia straordinaria per la pace Perugia-Assisi del 24 febbraio scorso “la politica deve riconoscere che è interesse degli ucraini, ma anche dei russi e nostro, che la guerra finisca al più presto e che si cominci a costruire la pace con ‘soluzioni concordate, giuste e stabili’”. Ma, per ora, sul piano diplomatico, nel novero delle proposte avanzate dalle grandi potenze c'è solo un piano cinese che si esplica in 12 punti di principio.

Tutti, nel campo ‘progressista’ della variegata sinistra – e non solo –, dicono che sulla guerra in Ucraina c'è bisogno di un'iniziativa diplomatica per la pace. Ma questa volontà conclamata non prende unitariamente corpo in Parlamento. Assistere all'ultima discussione parlamentare, conclusasi con una maggioranza di destra compatta anche nel voto concernente l'Ucraina, contrapposta a un campo progressista e pacifista diviso e frantumato, è stato penoso. Tanto più che in ogni mozione di Pd, M5s, Sinistra-Verdi si invitava il governo a sollecitare l'Europa a prendere un'iniziativa diplomatica volta alla trattativa e alla pace. Siamo consapevoli che sull'invio di armi all'Ucraina ci sono opinioni discordi, anche fra i ‘progressisti’, i quali, però, hanno più volte concordemente manifestato la volontà che l'Europa faccia sentire la sua voce, finora assente, per il compromesso, la trattativa e la pace.

Come sempre, specialmente a sinistra, occorre mettere l'accento sulle cose che uniscono e non su quelle che dividono. E necessario e urgente che i progressisti e i pacifisti italiani si facciano promotori in parlamento e nel paese di una posizione unitaria che concretizzi la conclamata e condivisibile esigenza pacifista di non lasciare solo la parola alle armi. Nel parlamento italiano e nell'europarlamento. In tal senso il piano cinese va valutato e utilizzato seriamente nel suo complesso, a cominciare dal primo punto là dove si dice: “Rispettare la sovranità di tutti i paesi. Il diritto internazionale universalmente riconosciuto, compresi gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite, deve essere rigorosamente osservato”; al punto2: “Tutte le parti dovrebbero... contribuire a creare un'architettura di sicurezza europea equilibrata, efficace e sostenibile”; e al punto 3: “Sostenere la Russia e l'Ucraina” per “riprendere il dialogo diretto il più rapidamente possibile” e per “raggiungere infine un cessate il fuoco globale”.

È ora che la variegata sinistra progressista passi dalle petizioni di principio sulla necessità dell'iniziativa diplomatica a posizioni e proposte concrete e unitarie. Nell'interesse della pace e della sicurezza degli ucraini, dei russi e di tutti gli europei.

Primi firmatari: Con Luciana Castellina e Aldo Tortorella, hanno firmato (in ordine alfabetico): Adriana Buffardi, Celeste Ingrao, Pasqualina Napoletano, Piero Bevilacqua, Carmelo Caravella, Eduardo Aldo Carra, Giulio De Petra, Sergio Gentili, Giorgio Mele, Sandro Morelli, Corrado Morgia, Aldo Pirone, Battista Sanginetto, Enzo Scandurra, Vincenzo Vita.

*Il Manifesto 30.03.2023*